

Sulla Luna pietre vulcaniche, titanio, materiale vetroso e forse nichel e ferro

La « polvere dell'universo » svela un mondo misterioso



Ragazze con elmo e corazza «Vado dal fabbro per prepararmi un vestito». Non è una battuta nuova, ma continua a rimanere attuale. Il « grande » Paco Rabanne ha presentato a Parigi la collezione di vestiti per la stagione '69-70. Molti dei modelli sono quasi completamente in maglie metalliche, paillettes, sbarre, loghe metalliche leggerissime e cose del genere. Ecco, nella foto, una modella mentre si presenta a un paio di bermuda con bustino, reggiletto, maniche, collare e cuffia. Il tutto, ovviamente, è di metallo.

Conferenza stampa degli scienziati della NASA - Ipotesi affascinanti Ci vorranno mesi per chiarire dubbi e incertezze - « Un sasso che brilla come una perla » - « Mariner 6 » oggi passa vicino al pianeta Marte

Il nostro servizio HOUSTON, 29.

I primi esami di « sassi » lunari hanno portato ad una serie di sorprese. Sono le prime ma non saranno le ultime. Ieri, gli scienziati addetti all'esame delle pietre raccolte da Armstrong e Aldrin sulla nostra satellite, hanno tenuto una prima conferenza stampa per rivelare che la famosa polvere lunare è composta, per buona parte, da milioni e milioni di piccole biglie di vetro che vanno dalla grandezza di qualche micron a un decimo di millimetro di diametro. La polvere comprende anche sostanze cristalline come il feldspato e l'olivina e una percentuale alta (5%) di titanio. Le scoperte hanno entusiasmato gli scienziati. Uno di loro ha aggiunto di avere anche identificato un piccolo ciottolo a forma di nocciolina americana che assomiglia ad una perla ed ha una fortissima luminescenza.

« Le premesse sono tali — queste — le conclusioni della chiacchierata degli scienziati della NASA con i giornalisti — da fare pensare che si troverà qualcosa di non si era assolutamente pensato ». Ma vediamo nel dettaglio alcune di queste sensazionali dichiarazioni. Tutti, ovviamente, hanno tenuto a sottolineare che le ricerche sui « sassi » lunari sono appena all'inizio e che si protrarranno ancora per mesi. Il rinvenimento della strana « perla » è stato riferito dal prof. Ronald Fryxwell dell'Università dello stato di Washington che l'ha così descritto: « Si tratta di un piccolo frammento paleoantico, sferico, di pochi millimetri di spessore, con una luminescenza che sotto la lampada del microscopio lancia bagliori molto luminosi ». La « perla » ha lasciato intravedere la sua luminescenza in un punto della superficie in cui non era ricoperta da quella fine polvere grigia con tenuta nel tubo sonda usato dagli astronauti per prelevare campioni di « humus » in profondità. Probabilmente, la sostanza è vetroso, anche se il professor Fryxwell non ha voluto fare anticipazioni. Lo confermerebbero le affermazioni degli altri colleghi impegnati nell'entusiasmante studio. È stato il professor Cliff Frondell, dell'Università di Harvard, a rivelare che circa un terzo o quarto di riascuma particella della polvere lunare è composta di minute sfere di vetro che variano da grandi decime di millimetro. Il colore varia dal marrone scuro al giallo, al giallo bruno e le particelle sono lucenti e riflettono la luce. Secondo Frondell è probabile che le sfere vitree siano nate dalla condensazione di un gas o di un vapore, creato dall'impatto di una meteora sulla superficie lunare: il gas si sarebbe trasformato in gocce condensate e piovute sulla Luna.

Il dottor Eugene Shoemaker, dell'Istituto di tecnologia della California, ha affermato che secondo lui il ritrovamento delle minuscole sfere di vetro nella polvere costituisce la sorpresa più grossa fino a questo momento nella prima parte dello studio e secondo Shoemaker sarà proprio la polvere scura granulosa che fornirà agli scienziati le sorprese più eccitanti. Sempre secondo lo scienziato è sorprendente l'abbondanza della polvere: normalmente un impatto di meteorite tale da fondere le rocce dovrebbe scagliare le particelle ad una velocità da far vincere loro la forza gravitazionale della Luna. E tale abbondanza indica anche che vi sono sulla Luna molti corpi celesti di dimensioni muscolari oggetti provenienti dagli spazi interplanetari di quanto si fosse pensato: tali oggetti, come i micrometeoriti, infrangerebbero le piccole particelle.

Shoemaker ha aggiunto che d'altra parte il materiale più prossimo alla superficie è formato come da mucchi compressi, e di struttura granulosa come i sassi. Impatti di meteorite all'assessorio di pressa con violenza. Shoemaker ha concluso affermando che « le prove che i mari lunari sono stati formati da colate di lava sono schiacciati ». Anche il dottor Paul Gast, dell'Osservatorio geologico di Palisades, ha manifestato entusiasmo per le sfere vitree affermando che a suo parere la cosa più eccitante è proprio questa. « Esse sembrano volersi dire che accade qualcosa sulla Luna che non avevamo anticipato ». Alcuni colleghi hanno anche affermato che ulteriori ricerche dimostreranno che le rocce lunari hanno una età inferiore al mezzo miliardo di anni. Fino ad ora si pensava che le pietre lunari avessero una età di circa quattro miliardi e mezzo di anni, corrispondente grosso modo all'inizio della Terra.

Il programma prevede che nel giro di venti ore Mariner 6 scatti una prima serie di 33 fotografie che saranno registrate e quindi trasmesse a Terra nella notte di martedì. Queste prime foto non saranno molto differenti da quelle di Marte riprese normalmente dalla Terra con i telescopi.

La seconda serie di fotografie sarà scattata quando la sonda si troverà a soli 3.200 chilometri dalla superficie di Marte. Il potere di risoluzione delle macchine da ripresa permetterà di distinguere dettagli di 270 metri. Queste fotografie saranno molto più nitide di quelle scattate dal Mariner 4 nel luglio 1965.

Hart Colin Il fratello di Maria Marrocci (nella foto a sinistra, ripresa dallo « Stern ») fu ucciso quando aveva 17 anni. Un suo amico ha ritratto quel tragico momento. Il quadro è appeso nella casa del Marrocci. A destra, una pagina della « Sueddeutsche Zeitung » sulla strage di Filetto.



Aspre polemiche nella RFT per la difesa di Defregger da parte dell'arcivescovo di Monaco

L'errore cardinale del cardinale Doepfner

L'associazione delle vittime del nazismo accusa il porporato « di diffamare a posteriori, con il suo comportamento, i sacerdoti cattolici che hanno resistito al nazismo e assassinati nei campi di concentramento » - Preannunciata per la prossima settimana una conferenza stampa di Defregger: ma non è ancora certo che il responsabile della strage di Filetto si presenti

MONACO DI BAVIERA, 29

Proseguono le indagini sulle stragi di Filetto e di Onna

Nuove testimonianze a carico del vescovo Defregger

Dal nostro corrispondente L'AQUILA, 29

Proseguono le indagini per accertare le precise responsabilità di Matthias Defregger nella strage di Filetto di Camarda. Il capitano Muci, del nucleo investigativo dei carabinieri dell'Aquila, ha raccolto, nei giorni scorsi, le deposizioni dei superstiti e ha ascoltato i congiunti delle vittime. Di particolare importanza, ci sembra la deposizione resa ieri da Basilio Altobelli, uno degli scampati al fucilamento in massa del 7 giugno 1944. Egli ha riferito ai carabinieri e alla stampa di avere udito, pochi attimi prima dell'esecuzione, un militare tedesco affermare, un po' in italiano, un po' in tedesco, « Per ordine del capitano, alles kaputt », tutti uccisi.

È forse la prima volta che un testimone fa precisa menzione del grado di colui che ebbe l'effettivo comando della strage. La testimonianza dell'Altobelli, perciò, posta accanto alle dichiarazioni di don Silvio, il sacerdote che nell'assistere i prigionieri prima dell'esecuzione, aveva parlato loro della triste fama di crudeltà che circondava la figura del « capitano nero » tra gli stessi soldati nazisti, e la dichiarazione resa dall'ex tenente Paul Ehler — « Defregger mi diede esattamente questo ordine: fucilate tutti gli uomini di Filetto, bruciare tutte le case, risparmiare le donne e i bambini » — è tale da costituire una prova importante per l'incriminazione dell'attuale vescovo ausiliario di Monaco.

L'interrogatorio dei testi di Filetto volte ormai al termine. Si prevede che, in settimana, il capitano Muci riferirà al magistrato. Ma le indagini non saranno, comunque, esaurite a brevissima scadenza, poiché è intenzione degli inquirenti interrogare gli abitanti di Onna, un paesino a quindici chilometri da Filetto, anch'esso frazione dell'Aquila, a quattro chilometri dalla città. Qui, l'11 giugno 1944 furono trucidati sedici inermi cittadini, per rappresaglia al ferimento di un soldato tedesco da parte di un contadino, in una colluttazione ingaggiata da quest'ultimo per sottrarre alla razza un suo cavallo. Sarebbe, appunto, nelle intenzioni del capitano Muci e dei suoi collaboratori accertare eventuali altre responsabilità di Defregger, dopo la recente rivelazione che la strage di Onna fu compiuta dalla 114. divisione dei « Cacciatori delle Alpi », la stessa che, sotto il comando del « capitano nero », operò a Filetto.

Ha avuto luogo, lunedì, la riunione dei partiti di centro-sinistra per un esame comune della questione di Filetto, allo

scopo di mettere a punto la posizione dell'amministrazione nella riunione del Consiglio comunale del 30 luglio.

Il partito socialista italiano, nel corso della riunione, ha riaffermato la posizione nota al pubblico in comune col partito comunista italiano e con il partito socialista di unità proletaria — chiedendo un impegno dell'Amministrazione affinché Defregger sia portato al più presto davanti ai tribunali della Repubblica italiana. I socialisti hanno proposto alla Democrazia cristiana, al partito repubblicano italiano e al partito socialista unitario di operare per una consultazione con i partiti antifascisti dell'opposizione allo scopo di concordare, con essi, l'atteggiamento comune da seguire in Consiglio. Il rappresentante del partito repubblicano italiano, avvocato Scapano, ha affermato la necessità di un chiaro pronunciamento del Consiglio perché la giustizia faccia il suo corso ed ha sottolineato, in particolare, la gravità del fatto che Defregger sia giunto a coprire la carica di vescovo ausiliario di Monaco, pur con i suoi trascorsi nazisti. Il segretario del partito repubblicano italiano ha affermato la impossibilità della richiesta di perdono per l'ex capitano della Wehrmacht.

Franco Cicerone

Sono stati ricevuti dal gruppo parlamentare comunista

In corteo protestano i meccanici romani

Centinaia di artigiani del settore autoveicoli, meccanici, carrozzieri, elettricisti, hanno dato vita, ieri, ad una vivace manifestazione che si è protratta, per alcune ore, per le strade del centro. Verso le 17 i lavoratori sono affluiti, con auto e cartelli, dalle diverse zone della città, al Colosseo.

Gli artigiani si sono incolonnati a piazza Venezia e si sono recati in corteo al Parlamento. Qui i manifestanti sono stati ricevuti dai compagni onorevoli Rauceti e Pochetti, del gruppo parlamentare comunista, ai quali hanno illustrato le loro condizioni di vita e di lavoro, sollecitando alcune misure legislative. In particolare essi rivendicano una regolamentazione della concessione delle licenze per le officine auto: l'approvazione di una legge per l'equo canone, dato che i liti dei locatari hanno raggiunto cifre tali che i lavoratori non possono più sostenere. Inoltre gli artigiani chiedono provvedimenti per posizioni ed assistenza sanitaria, che non sono inferiori ai minimi prestati attualmente ad altre categorie di lavoratori. Alla fine della riunione gli artigiani si sono impegnati a fornire uno schema di progetto legge sulla qualifica di mestiere, da sottoporre al vaglio del gruppo parlamentare comunista. I lavoratori hanno preso visione atto delle iniziative prese dal gruppo comunista in materia contributiva e di affitti ed hanno convenuto sulla necessità di sostenere, insieme ad altre categorie, una battaglia per un sistema di sicurezza sociale fondato su un servizio sanitario nazionale gratuito per tutti i cittadini, e per minimi di pensione decenti. Gli onorevoli Rauceti e Pochetti hanno assicurato l'intervento del gruppo presso la presidenza della Camera, per la discussione, alla ripresa dei lavori parlamentari, di alcune proposte di legge, fra cui quelle relative all'equo canone.

Viglianesi non ripresenta la candidatura

IL CONGRESSO DELLA UIL CONVOCATO PER OTTOBRE

Riunito il Consiglio generale della Cisl — Contatti fra il gruppo di maggioranza e quello di minoranza

Due avvenimenti di particolare rilievo nel panorama sindacale di ieri: la riunione del Comitato centrale della UIL ed il Consiglio generale della Cisl.

La riunione del CC della UIL è iniziata con una comunicazione del segretario generale sen. Viglianesi il quale ha annunciato la decisione di non ripresentare la propria candidatura alla massima carica confederale in occasione del prossimo congresso della UIL che è stato fissato per la prima quindicina di ottobre a Chiavari. Viglianesi ha illustrato al Comitato centrale i motivi della sua decisione rilevando che « i congressi della Cisl e della CGIL hanno costituito una svolta per il movimento sindacale italiano. Il processo unitario non è uscito notevolmente rafforzato e ciò la UIL ed il personale diamo atto con la più viva soddisfazione ».

« Subito dopo il Congresso della UIL — ha proseguito Viglianesi — il dialogo dovrà essere ripreso ed intensificato ». Il Comitato centrale della UIL, in una delle precedenti sedute non aveva considerato il problema della compatibilità come una delle condizioni per l'unità sindacale; resta pertanto al Congresso il compito di affrontarlo e risolvere il problema per gli organi esecutivi della Confederazione. « Il Congresso — ha detto Viglianesi — non può

Nuova proroga decisa dai ministri dell'Agricoltura

Bruxelles: rinviato tutto a settembre

L'Italia deferita alla Corte di giustizia CEE

BRUXELLES, 29. Come era stato anticipato ieri sera, i ministri dell'Agricoltura del MEC hanno deciso stamane, a Bruxelles, di prorogare sino al 3 novembre gli attuali prezzi dei prodotti lattiero caseari e delle carni bovine. I ministri torneranno a riunirsi nella capitale belga il 16, 17 e 18 settembre per cercare di definire, dopo quattro proroghe, i nuovi prezzi europei di questi prodotti. A questo fine, il presidente in carica del consiglio dei ministri, l'olandese Lardinois si recherà nelle sei capitali nei primi giorni di settembre.

Intanto sempre da Bruxelles è rimbalzata la notizia che l'Italia è stata deferita alla Corte di giustizia della CEE per non aver pagato le restituzioni previste agli esportatori di prodotti agricoli.

Si tratta, probabilmente, di un episodio della guerra che i sei paesi della comunità stanno facendo, nel quadro di una continua violazione dei regolamenti da parte di tutti. Il ministro Valsecchi aveva minacciato — a quanto pare — la Francia per i prodotti zootecnici. Ora è stato evidentemente ripagato.

Come è noto i regolamenti di base relativi alle diverse organizzazioni comuni dei mercati agricoli e i rispettivi regolamenti di applicazione prescrivono che ciascuno Stato membro restituisca agli esportatori le imposte e tasse pagate e che il versamento dovrà essere effettuato quando gli operatori presentino i documenti comprovanti l'avvenuta esportazione. Con lettere del 27 febbraio e del 12 luglio 1968 la commissione ha richiamato l'attenzione del governo italiano sul mancato versamento di tali restituzioni in Italia per le esportazioni realizzate dopo il 1. luglio 1967, rilevando altresì l'opportunità e la necessità di normalizzare tale situazione.

Rotte le trattative Di nuovo in lotta alla Montedison di Orbetello

ORBETELLO (Grosseto), 29. Allo Stabilimento Esplosivi Montedison di Orbetello Scalo è ripresa la lotta. Scopero a ottobre le trattative con la parte padronale: così hanno deciso ieri sera i 300 operai ed operai al termine di una assemblea straordinaria e dopo che le trattative con la parte padronale si erano rotte poco dopo essere iniziate a causa dell'atteggiamento di chiusura del management.

Domani sera 30 luglio, alle ore 19, una grossa carovana di auto attraverserà tutto il centro della Costa d'Argento parlando della battaglia e dei suoi motivi.